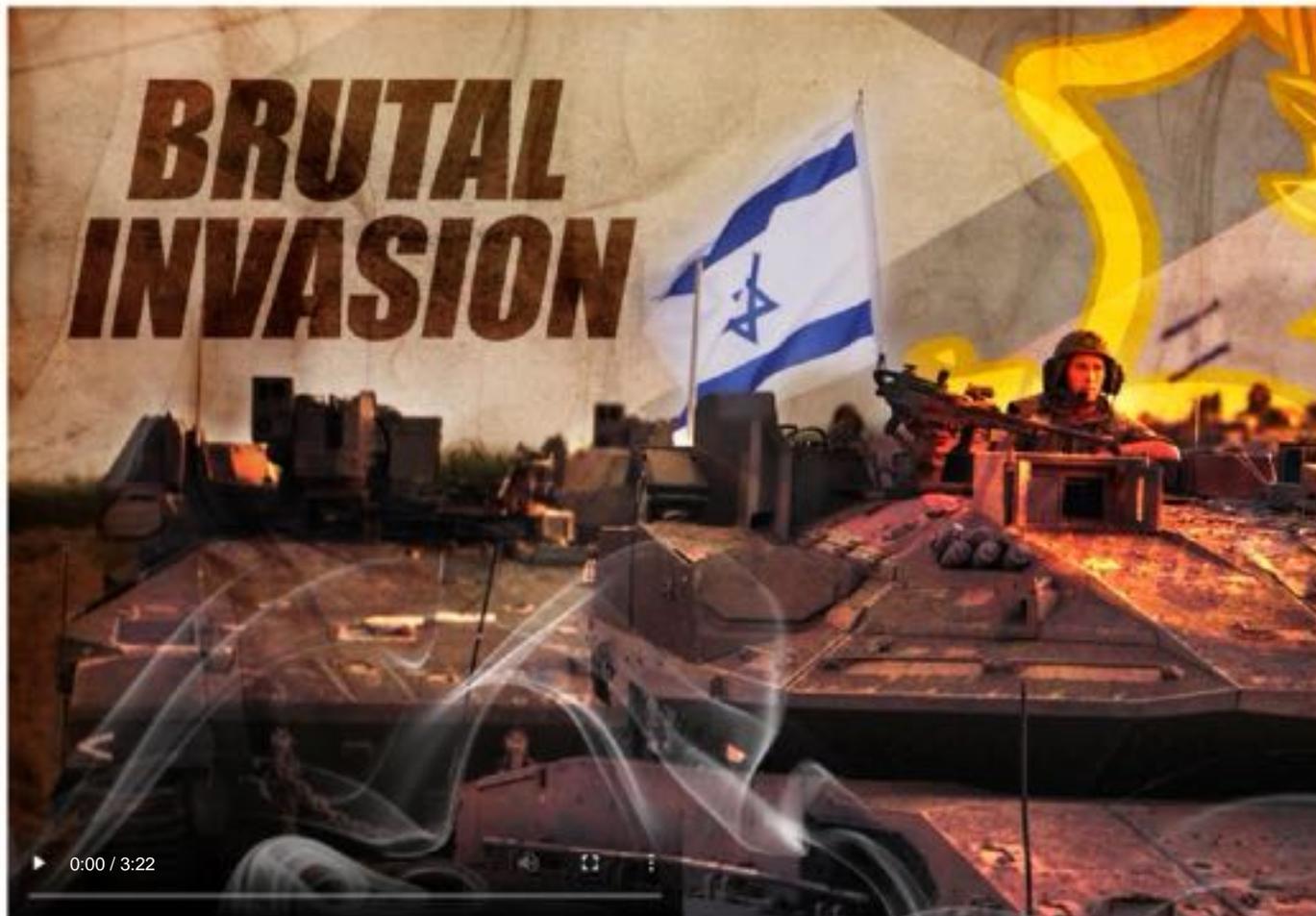


Israele lancia la brutale invasione di Rafah

northfront.press/israel-launches-brutal-invasion-of-rafah

Fronte sud

8 maggio 2024



[Scarica video](#)

Israele ha lanciato un'operazione di terra nell'area di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, ignorando tutti gli avvertimenti internazionali di una catastrofe umanitaria.

Le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno lanciato l'operazione il 6 maggio, un giorno dopo che quattro dei loro soldati erano stati uccisi e ne avevano feriti altri dieci in un attacco missilistico sull'area meridionale israeliana di Kerem Shalom, lanciato dal movimento Hamas da Rafah.

L'IDF ha ordinato a più di 1,4 milioni di palestinesi che si erano rifugiati a Rafah di evacuare in una "zona umanitaria" nell'area di al-Mawasi e in altre parti del centro di Gaza e della città di Khan Yunis nella parte meridionale del Striscia. Questa cosiddetta zona umanitaria è pesantemente bombardata, mal servita e priva di risorse adeguate.

L'IDF ha colpito Rafah almeno 50 volte durante l'offensiva iniziale. Più tardi quello stesso giorno, le truppe israeliane sono entrate nella periferia di Rafah e si sono avvicinate al valico di frontiera di Rafah e al confine egiziano. Secondo l'IDF, 20 combattenti di Hamas sono stati uccisi nell'operazione.

Hamas ha annunciato di aver accettato la proposta di cessate il fuoco tra Egitto e Qatar come ultimo disperato tentativo di fermare l'invasione, ma questa proposta è stata ignorata da Israele.

La mattina del 7 maggio, l'IDF ha catturato il valico di Rafah. Hamas e altre fazioni armate palestinesi hanno bombardato nuovamente l'avanzata delle truppe israeliane e di Kerem Shalom da Rafah.

Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ha dichiarato che l'operazione non si fermerà a meno che Hamas non venga eliminato o gli ostaggi non vengano rilasciati.

Successivamente, però, i media ebraici hanno riferito che il controllo del valico di Rafah sarebbe stato ceduto a una società privata americana e che l'operazione era limitata e intesa a esercitare pressioni su Hamas.

John Kirby, consigliere per le comunicazioni per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha confermato che Israele aveva detto agli Stati Uniti che l'operazione era limitata e intesa a prevenire il contrabbando di armi e denaro a Gaza, con la ripresa dei negoziati per il rilascio degli ostaggi israeliani e la ripresa del cessate il fuoco. Nessun ulteriore anticipo è stato segnalato l'8 maggio.

Dall'inizio, l'operazione è costata la vita a 30 civili, soprattutto donne e bambini, e ne ha feriti più di 150. Le perdite derivanti dall'operazione e dai recenti attacchi israeliani hanno portato il bilancio palestinese della guerra israeliana a Gaza a 34.789.

L'invasione israeliana di Rafah ha portato ad una grave escalation su altri fronti. La resistenza islamica legata all'Iran in Iraq ha lanciato otto attacchi contro Israele dopo l'inizio dell'operazione. Hezbollah ha anche intensificato gli attacchi contro l'IDF dal sud del Libano.

Nonostante non sia riuscito a raggiungere nessuno dei suoi obiettivi, Israele probabilmente proseguirà le sue operazioni a Rafah. L'operazione non indebolirà Hamas, ma peggiorerà la situazione umanitaria a Gaza poiché darà a Israele e agli Stati Uniti il pieno controllo sugli aiuti che entrano nella Striscia.
